



# Partiti tutti i servizi estivi del settore igiene ambientale

Si allarga il campo d'azione de La Formica a tutta la zona mare sotto la ferrovia

Partiti tutti i servizi estivi d'igiene ambientale. Si allarga il campo d'azione de La Formica anche nella zona mare sotto la ferrovia.

Parte l'estate de La Formica, anche in un anno strano come questo, che ha suscitato preoccupazioni e paure a causa dell'emergenza sanitaria. I servizi estivi del settore igiene ambientale, se pur in alcuni - pochi - casi ridimensionati, sono comunque partiti insieme a questa stagione anomala che, in ritardo rispetto al solito, è comunque iniziata con l'apertura di quasi tutte le strutture ricettive, i locali di ristorazione e l'arrivo dei turisti.

Con tutte le precauzioni del caso, previste nell'organizzazione del lavoro, per ridurre ed eliminare tutte le possibilità di contagio del coronavirus, che si sono aggiunte alle procedure di sicurezza già attive in cooperativa, in queste settimane tra fine giugno e luglio, i lavoratori hanno iniziato i servizi previsti nei mesi estivi, dividendosi nei numerosi turni programmati, che sono suddivisi nelle fasce orarie più adeguate alle condizioni del traffico e alla disponibilità dei mezzi di servizio.

Tanti giri di raccolta differenziata destinati a tutte le tipologie di rifiuti: organico, carta, plastica, vetro e rifiuto indifferenziato, strutturati prevalentemente in due turni di lavoro, sia nelle ore diurne che, solo per qualche servizio di spazzamento delle strade, anche nelle ore notturne. Tutto ciò per far fronte ai maggiori bisogni di una città come Rimini che d'estate, si sa, raddoppia i propri residenti. Su richiesta del committente (Hera) e come previsto dall'appalto, infatti vengono aumentati tutti i servizi legati all'igiene ambientale che arrivano così a strutturare un'organizzazione del lavoro declinata in oltre 135 turni giornalieri, di cui circa ottanta svolti nelle ore della mattina e una cinquantina nelle ore pomeridiane, previsti per ciascuna delle zone e tipologie



di rifiuto da raccogliere. Una macchina organizzativa imponente e complessa, oramai ben strutturata, che riesce a dare, da anni, una risposta concreta anche nei picchi estivi e nelle emergenze come quella sanitaria che abbiamo vissuto nel lockdown.

Il ridimensionamento della struttura organizzativa, che coinvolge tutta la cooperativa, sia negli uffici che in ogni settore, viene attuato ormai con una certa dimestichezza da parte di tutti: dirigenti, responsabili, impiegati e operai. Una dilatazione dei servizi che coinvolge persone e mezzi adeguandosi alle maggiori esigenze di una città che cresce in estate nel numero di residenti e quindi nella produzione dei rifiuti. Sono infatti i giri di raccolta presso le strutture ricettive, le attività commerciali e di ristorazione la parte più consistente del lavoro di questi mesi. Un'esperienza che, con il passare degli anni, cresce restituendo delle certezze, vista la professionalità con cui i lavoratori della cooperativa si dedicano al proprio mestiere, ma anche una conferma che arriva anche dalla garanzia del servizio, che viene sempre portato a termine, dalle certificazioni di qualità, dai controlli interni

## Sommario

*Partiti i servizi estivi del settore Igiene Ambientale ...*  
*Urbinati presidente del CSR*  
*L'angolo degli auguri*  
*La formazione sulla sicurezza...*

*pag. 1*  
*pag. 3*  
*pag. 3*  
*pag. 4*

a r.l. onlus

La Formica Cooperativa Sociale

Periodico informativo interno

# L'inFormica

ed esterni, ed in fine dalle motivazioni personali dei soci che spingono tutti i lavoratori ad un continuo miglioramento.

Si allarga il campo d'azione

E' un'estate particolare, che se da un lato ha fatto fatica a partire e procede con un tono diverso rispetto agli altri anni, dall'altro, per La Formica, è più impegnativa del solito. Non è stata solo infatti l'organizzazione del lavoro, rivista e riprogrammata con tutti i parametri di sicurezza anti Covid, a rendere questo periodo più difficile, ma anche l'arrivo di nuovi servizi che, dal primo maggio scorso, la cooperativa svolge con un considerevole incremento in termini di giri di raccolta e zone del territorio da servire. Si tratta di un allargamento dei servizi, per adesso previsti solo fino a settembre, che la cooperativa svolge in seguito alla redistribuzione contrattuale del lavoro stabilita da Formula Ambiente, nell'ambito dell'appalto dei servizi di igiene ambientale sulla provincia di Rimini. Nuove zone di raccolta, per ogni tipologia di rifiuto, che si aggiungono ai consueti servizi della cooperativa, allargando il territorio di competenza, soprattutto alla zona mare della città, dove sono concentrate le raccolte legate al turismo. Stiamo parlando di tutte le tipologie di raccolta differenziata che si fanno nella zona tra il mare e la ferrovia, che per la prima volta - a partire dal primo maggio scorso - sono svolti totalmente da La Formica, in un territorio esteso, che va da Torre Pedrera fino a Miramare.

Un incremento non banale che ha portato, una riorganizzazione importante del lavoro sotto diversi punti di vista: personale impiegato, mezzi e logistica. In seguito a questo ampliamento la cooperativa infatti ha assunto nuovi lavoratori, portando il suoi dipendenti con contratto annuale ad un totale di circa 140 persone, che diventano quasi 200 nel periodo estivo, considerate le assunzioni dei lavoratori stagionali, con contratti a



tempo determinato. Numeri importanti se si considerano anche gli inserimenti lavorativi previsti dalla legge 381, che in cooperativa rappresenta circa il 40% del totale dei lavoratori. Anche l'aspetto dei mezzi, con questa dilatazione dei servizi, ha subito una riorganizzazione considerevole in quanto la cooperativa ha dovuto acquisire nuovi mezzi per fronteggiare l'espansione del lavoro. Sono infatti 64 in totale, i veicoli adibiti alla raccolta differenziata, che adesso compongono il parco mezzi della cooperativa. Una dotazione divisa fra 32 camion a patente "C" e 32 a patente "B" e che comprende in tutto: 50 mezzi del tipo "costipatori", 4 mezzi cosiddetti "a vasca", usati per il trasporto del vetro, 4 "mini compattatori" e 6 automezzi "compattatori" più grandi, con tre assi.

La logistica è l'altro grande tassello di questo mosaico riorganizzativo composto per dare una risposta alle richieste di allargamento della raccolta differenziata. Un' altro importante fronte su cui i dirigenti si sono concentrati per rivedere la gestione dei luoghi da cui tutti i giorni partono e arrivano i lavoratori. Sono stati infatti riprogettati tutti gli spazi destinati agli spogliati e alle docce, allargando l'area destinata ai lavoratori. Metà del magazzino che prima era destinato interamente al settore degli indumenti usati è stato ristrutturato e dedicato ai lavoratori con nuovi armadietti e nuovi spazi, idonei al numero allargato di persone che sono state assunte.

"Si è vero, la situazione organizzativa è cambiata un po' - sottolinea **Octavian Ceban Direttore della cooperativa** - perché ora è necessario gestire un numero di persone e di mezzi più alto, ma l'organizzazione che avevamo era già ben collaudata ed è stata in grado di accogliere questo ridimensionamento. Una gestione che, al livello di direzionale è stata recentemente rafforzata con l'assunzione di Francesca Vienna, nuova Vice Direttrice della cooperativa, che è presente in cooperativa dall'inizio

dell'anno e sta dando un contributo molto significativo nel coordinamento del settore d'Igiene Ambientale. Colgo l'occasione anche per ringraziare tutti i lavoratori, iniziando dagli ultimi assunti, in particolare per la pazienza che hanno avuto in questa particolare fase di riorganizzazione del lavoro. Tutti hanno dimostrato un grande spirito di adattamento, accettando i cambiamenti con un atteggiamento propositivo e collaborativo, capendo che la cooperativa si impegna anche per dare una risposta positiva alle loro esigenze e alle loro aspettative. Un grazie va anche ai lavoratori più anziani che hanno dimostrato un grande senso di accoglienza e hanno saputo aspettare ad esempio per i disagi causati dall'assenza provvisoria degli armadietti, in quanto, fino alla fine dei lavori di riorganizzazione, sono stati diversi giorni senza poter usare questo servizio, per loro fondamentale."

"Questo rafforzamento dei servizi storici della cooperativa - ribadisce **Pietro Borghini Presidente della cooperativa** - ci consente di ampliare l'impresa nelle tre direzioni più importanti che sono quella di incrementare i servizi della cooperativa, rispettare la mission sociale degli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate e aumentare il fatturato dell'impresa. Un ampliamento che arriva nel pieno rispetto della vision che ha la cooperativa, sia nell'ambito imprenditoriale che sociale.

Come accade sempre, quando cambiano le abitudini e si modificano le circostanze di lavoro, c'è un prezzo da pagare che è quello della fatica nel rivedere il proprio lavoro. Per questo è importante ringraziare tutti i lavoratori, che hanno dimostrato una grande elasticità mentale, sia i vecchi che i nuovi, che hanno capito - oppure hanno consolidato l'idea - che in Formica, per risolvere i problemi, buttiamo il cuore oltre l'ostacolo, che credo sia l'unico modo per raggiungere obiettivi più grandi e più importanti."





# Urbinati, Presidente CSR “Tra gli obiettivi: lavorare più a contatto con le nostre coop e migliorare la percezione pubblica del nostro lavoro”

Carlo Urbinati, 58 anni, dal 1995 fondatore e presidente della cooperativa sociale New Horizon e dal 2019 presidente del Consorzio di Via Portogallo, è stato eletto mercoledì 8 luglio 2020 all'unanimità nuova presidente del CSR-Consorzio Sociale Romagnolo. Succede a Gilberto Vittori, che gli passa il timone in un momento non facile per il mondo del lavoro e, in particolare, della cooperazione sociale di tipo B, a causa delle difficoltà che diverse cooperative hanno incontrato durante il lockdown. Il presente ed il futuro del CSR in questa prima intervista ai vertici della struttura di via Caduti di Marzabotto.

## **Carlo Urbinati, le prime parole da presidente del CSR?**

Sono parole di ringraziamento, naturalmente. A Gilberto Vittori, in primis, il presidente uscente: siamo stati per tutti questi anni stretti compagni di viaggio e abbiamo avuto un rapporto lavorativo molto affiatato. Oggi ci ritroviamo legati umanamente, al di là delle posizioni personali e delle rispettive attività. È una stima reciproca, fatta di affetto e di amicizia, che coinvolge anche Pietro Borghini e Werther Mussoni, tutti quelli che mi hanno preceduto ai vertici del CSR: il lavoro è importante, senz'altro, ma le cose importanti nella vita ritengo siano altre. E poi ringrazio tutte le cooperative associate al CSR e lo staff del Consorzio che ha lavorato alacremente per far arrivare il CSR ai traguardi odierni.

## **Lei è entrato nella cooperazione sociale nel 1995. Sono passati 25 anni. Come è cambiato questo “mondo”?**

Le cooperative sociali si sono dovute in qualche modo reinventare continuamente. Oggi sono ‘imprese sociali’ a tutti gli effetti: l'aspetto imprenditoriale e gestionale è diventato importante. Abbiamo dovuto coniugare pertanto il lato umano, sociale, con le esigenze di far quadrare i bilanci. Le cooperative sociali erano nate per dare risposte a esigenze sociali particolari, spesso legate a servizi specifici in un ben delimitato territorio in collaborazione con gli enti pubblici: ma quella logica lì oggi non c'è più.

## **Cosa ha spinto la cooperazione a cambiare volto?**

La questione delle gare – e della conseguente fine degli affidamenti diretti degli incarichi – ha stravolto il nostro mondo, sicuramente; ci sono state aggregazioni tra cooperative, altre hanno chiuso perché non sono riuscite a restare sul mercato. Oggi la cooperazione hanno in genere fatturati elevati: se mettessimo in fila le aziende più grandi del territorio, forse tra le prime posizioni troveremmo qualche cooperativa sociale.

Una svolta epocale, una “rivoluzione copernicana”, come ha detto anche Gilberto Vittori.

Abbiamo vissuto un grande cambiamento, politico e sociale. Chi lo ha vissuto riesce anche ad avere la giusta prospettiva storica. La cooperazione nasceva in contesti limitati, da esigenze particolari: oggi le cooperative fatturano anche milioni di Euro, partecipano a gare. Il salto è stato importante: chi non

l'ha vissuto difficilmente lo capisce.

La cooperativa New Horizon di cui è presidente ha una storia interessante: nasce all'interno dell'Enaip Zavatta, come atto finale di un corso finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

La nostra è una storia bellissima: una classe di alunni quasi tutti svantaggiati che partecipa ad un corso; alla fine decidiamo di metterci insieme, di creare lavoro; iniziamo da piccolissime commesse. E da una ne arriva un'altra. Adesso non è più così: tutto si è fatto più complicato. Il cambiamento è enorme, anche dal punto di vista delle persone che operano nelle cooperative sociali. La NH nasceva da un gruppo ristretto di studenti. Oggi in cooperativa non tutti si conoscono fra loro. Ma di questa differenza ce ne accorgiamo soltanto noi che abbiamo vissuto la fase pionieristica della cooperazione sociale di tipo B. Per gli attuali operatori è normale così come è.

Veniamo al CSR. Lei è attivo all'interno del Consorzio già dal 2003. Ci racconti le svolte di questi circa 20 anni.

Dal 2003 mi occupo della gestione amministrativa del CSR, per cui ho vissuto tutte le fasi della crescita del Consorzio. Dal 2003 ad oggi il CSR è passato da un fatturato di 2 a 26 mln di Euro; da 9 cooperative associate a 50. Prima operava esclusivamente su Rimini, oggi su tutta l'Area Vasta della Romagna. Siamo cresciuti enormemente e conciliare così tante cooperative e così tante visioni non è semplice ma comunque stimolante e arricchente.

## **Lo scorso 8 luglio è diventato presidente: come ha accolto questa nomina?**

Mi fa piacere, ovviamente: lo vivo da un lato come il coronamento della mia storia professionale all'interno della cooperazione sociale; dall'altro assumo questo incarico come ho sempre vissuto la vita cooperativa: con grande spirito di servizio. Vivo il lavoro con impegno, determinazione e serietà ma non con ambizione personale. Ho cercato di avere un approccio positivo al mondo della cooperazione sociale e mi sono fatto promotore in prima persona anche di cambiamenti necessari – come la revisione del regolamento interno, dove è stato necessario cercare punti di convergenza tra tutte le coop associate. Non facile, ma importante e stimolante.

## **Cosa vede all'orizzonte nel prossimo triennio?**

Sicuramente i prossimi saranno anni di grandi cambiamenti e dovremo evolvere. Cambieranno alcuni aspetti di carattere economico, anche importanti: basti pensare alle prossime gare sull'igiene ambientale – un settore che rappresenta una buona parte del fatturato del CSR. Anche gli effetti del COVID non saranno irrilevanti sul nostro mondo, con conseguenze ad oggi del tutto imponderabili.

E' possibile visionare l'intervista completa sul sito del CSR [www.consorziosocialeromagnolo.it/](http://www.consorziosocialeromagnolo.it/)



**Alfio Fiori, vicepresidente CSR e Carlo Urbinati, presidente CSR**

## **L'angolo degli Auguri**



a  
**ROMANELLI SABRINA  
MARCHETTI SABRINA  
IESEANU VASILE  
ANGELINI ROBERTO  
BERTOZZI SABRINA  
POLI MASSIMILIANO  
RENNI SAVIO  
SEMOTYUK VIKTOR  
DI LAURO ANTONIO  
TOTARO ANTONIO  
AHMETOVIC LATIF  
DE VITA GIUSEPPE  
BALDANI PIERINO  
BERTANI MASSIMO  
PARI ALBERTO  
PLATANIA MIRKO  
SPADA FABRIZIO  
BEJAOU KHALED  
ANGELINI ANDREA  
BOBU SERGIU  
GUERRA DIEGO**

# La formazione sulla sicurezza: un piano che, in cooperativa, parte dalle necessità dei lavoratori

**Un'abitudine organizzativa utile in ogni momento; indispensabile nell'affrontare le emergenze**

In cooperativa, la parola "formazione" fa rima con sicurezza e qualità, un binomio che si rinnova soprattutto quando - come in questo periodo stagionale - vengono inserite nell'organico aziendale numerose persone; assunzioni per le quali è necessario, come prevedono sia le norme che i protocolli interni della cooperativa, eseguire i momenti formativi sulle disposizioni di sicurezza da apprendere obbligatoriamente prima di cominciare il lavoro. Un percorso per i nuovi operai, che comprende anche alcune nozioni previste dalle certificazioni di qualità: la "ISO 9001", sui servizi erogati; la "ISO 14000" sulla sostenibilità ambientale dell'impresa e la "ISO 45001", dedicata alla garanzia della salute e della sicurezza dei dipendenti. Certificazioni che non servono solo a dare delle garanzie ai committenti, ma anche a consentire un'organizzazione che funzioni nel rispetto delle norme e nell'efficienza produttiva.

La formazione in quest'ottica, gioca in Formica un ruolo centrale. Si tratta di un elemento costante in quanto viene confermato, nonostante le difficoltà organizzative, anche nel periodo estivo; è rivolto infatti sia al personale a tempo indeterminato che a quello determinato, che comunque, anche se in cooperativa solo per alcuni mesi, deve essere formato su diversi argomenti previsti dalla norma, come ad esempio proprio la sicurezza sul posto di lavoro e il rispetto della normativa ambientale. I contenuti sono ad esempio: l'uso del DPI; i comportamenti da tenersi nelle emergenze; il primo soccorso; la prevenzione degli incendi; lo stress



correlato al lavoro; i rischi connessi a tutte le mansioni lavorative; la movimentazione manuale dei carichi; le procedure per rispondere ad emergenze ambientali, ecc. Si tratta certamente di un grade impegno che non viene inteso solo come un obbligo di legge, ma come una misura indispensabile, attuata anche nel periodo estivo, per diminuire il rischio di incidenti sul lavoro. Una condizione essenziale per creare buone abitudini consolidate ed anche un'opportunità per migliorare gli standard qualitativi dei servizi aziendali. Numerosi sono gli incontri informativi e formativi organizzati per i lavoratori sugli effettivi rischi inerenti le proprie mansioni e per accertarsi realmente che tali nozioni siano state apprese.

Anche a questo scopo, lo scorso giovedì 23 luglio, si è svolto nel piazzale della sede della cooperativa in via Portogallo, un incontro importante nel quale sono stati chiariti alcuni aspetti organizzativi importanti. È stato fatto il punto sulla stagione avviata e sono state ricordate, a tutte le squadre operative presenti, l'importanza delle nozioni ambientali e di salute e sicurezza sul lavoro. Oltre ai dirigenti della cooperativa, era presente anche Francesco Busignani, responsabile di Hera, per condividere, anche con il committente dei servizi, tutte le necessità e le raccomandazioni più utili allo svolgimento dei servizi di raccolta.

In Formica la formazione professionale è una cosa seria. Sono ormai diversi anni che questo importante aspetto della vita lavorativa, viene preso con estrema serietà e copre una buona parte delle ore lavorative dei dipendenti. Una formazione che è intesa come momento in cui si cresce, si ampliano gli orizzonti, si apprendono nuove

procedure e ci si aggiorna con le nuove norme in vigore. A questo scopo viene stilato, ogni anno, un piano di formazione dettagliato, che non a caso rientra tra le procedure del sistema di gestione della qualità. Un piano che nel 2019 ha impegnato i lavoratori per quasi 2.000 ore, con 55 momenti formativi differenti, che comprende diverse tipologie di corsi, ma dove compaiono prevalentemente le ore di formazione per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro.

E' una crescita professionale che passa, come tutti gli anni, dall'analisi delle necessità e che riesce a coinvolgere tutti i lavoratori, i dirigenti e i responsabili. Prima di stilare il progetto formativo infatti si cerca di capire quale sia il reale fabbisogno formativo ed in che modo sia meglio pianificare queste ore. Un'analisi che, coinvolge tutta la cooperativa, in ogni suo reparto, per individuare tutti i margini di miglioramento possibili, nelle principali aree di intervento. Su queste informazioni raccolte si pianifica l'intero processo formativo: contenuti, modalità, tempistiche e criteri di valutazione, criteri che alla fine vengono valutati per capire cosa cambiare e cosa riproporre.

"E' una crescita personale e professionale - sottolinea Mirca Renzetti vicepresidente della cooperativa - che guarda prevalentemente alla salute e alla sicurezza dei lavoratori, ma non intende tralasciare gli aspetti di miglioramento legati all'erogazione dei servizi che ci consente di adeguarci ad un mercato che si evolve continuamente. Questa che stiamo passando è senz'altro un'estate strana, come del resto tutto questo anno. Nonostante questo ci stiamo sforzando per garantire tutte le necessità formative di cui hanno bisogno i lavoratori. Essere consapevoli dei propri rischi lavorativi e delle misure di prevenzione e protezione messe in campo per la propria protezione è oggi ancora più essenziale. Questa consapevolezza viene a prescindere da qualsiasi emergenza si stia vivendo, anzi ci consente di affrontarla meglio, proprio com'è accaduto in questi difficili mesi di lockdown in cui i lavoratori della Formica hanno dato esempio di grande determinazione e senso civico. Investire nella formazione non significa solo guadagnare in termini di competitività, ma serve anche a risolvere problemi organizzativi e spesso anche a scoprire nuovi talenti."



La Formica Cooperativa Sociale a r.l. Sede legale ed amministrativa : Via Portogallo, 2 - 47900 RIMINI  
Tel. 0541.743339 - Fax 0541 740643 - [www.laformica.rimini.it](http://www.laformica.rimini.it) - [cooperativa@laformica.rimini.it](mailto:cooperativa@laformica.rimini.it)

C. F. e P. IVA: 02 442 830 408 - Albo Società Cooperative n. A113344

L'inFormica Periodico Informativo interno della Cooperativa. Redazione, elab. grafica e impaginazione a cura dell' Ufficio Comunicazione ( Cell. 340-0641250 - [ufficio.comunicazione@laformica.rimini.it](mailto:ufficio.comunicazione@laformica.rimini.it) )